

PROGETTO "VINO E GIOVANI"

Organizzato dal ministero delle Politiche agricole e forestali, in collaborazione con le regioni e l'Università, "Vino e giovani" è un progetto che ha l'obiettivo di sensibilizzare i giovani dai 18 ai 30 anni alla conoscenza di uno dei prodotti di eccellenza della realtà produttiva italiana, per orientarli ad un consumo moderato e consapevole.

L'evento, affidato per l'esecuzione ad Enoteca italiana, è stato presentato in conferenza stampa al Mipaaf, alla presenza del ministro Luca Zaia.

"Vino e Giovani", ha detto il ministro, si propone tra l'altro di contrastare la tendenza degli ultimi anni che sembra favorire il consumo di bevande più alcoliche, il cui abuso mette in pericolo la propria vita e quella degli altri. Infatti il progetto, con lo slogan "Art de Vivre!", arte di vivere, è anche una campagna di educazione alimentare: vuole ricordare ai giovani che il vino è un vero e proprio alimento che, consumato con moderazione all'interno di una dieta equilibrata, ha benefici effetti sulla salute.

"Siamo dalla parte di chi promuove un consumo responsabile e di qualità", ha proseguito il ministro, sottolineando l'impegno a difendere il mercato enologico, di cui l'Italia è leader a livello mondiale, con incisivi interventi di certificazione e di repressione delle falsificazioni.

Il progetto torna in scena dopo le prime edizioni (nel 2003-2005 sono stati quindicimila gli under 30 coinvolti in dieci università d'Italia e cinquantamila i contatti sul web).

Le iniziative si svolgeranno quest'anno in particolare nelle università di Toscana, Sicilia e Veneto, a partire da metà novembre. In programma convegni di approfondimento, degustazioni e incontri con gli addetti del settore enologico.

Tra le occasioni d'incontro le "Viniadi", il primo campionato italiano per degustatori non professionisti, e il concorso "Per Bacco", per trasmettere attraverso tutti i linguaggi tradizionali e multimediali un messaggio legato al mondo del vino.

Obiettivo una maggiore conoscenza di tutte le fasi che portano alla trasformazione dell'uva in vino e una maggiore diffusione delle caratteristiche del comparto enologico.

"Siamo leader anche nella denominazione" ha ricordato il ministro Zaia, "con 316 DOC, 40 DOCG e 120 IGT. E dietro ogni etichettatura non solo c'è un disciplinare di produzione: c'è la storia di un territorio".

In sede europea l'Italia è stato uno dei pochi Paesi ad aver presentato il Programma nazionale di sostegno al settore richiesto dal Regolamento CE n. 479/08 del 6 giugno 2008. Il Piano, non avendo avuto alcuna osservazione da parte della Commissione europea nei tre mesi successivo al suo invio, è da considerarsi operativo e prevede stanziamenti per i prossimi anni che consentiranno una pianificazione di ampio respiro per gli interventi a medio e lungo termine del settore vitivinicolo.

(Fonte: Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali)